

LA GAZZETTA DEL MAJORANA

La gazzetta del Majorana

Lavori strani e dove trovarli



Quando pensiamo ad un lavoro la prima cosa è per esempio un cameriere oppure un elettricista. Ma se vi dicessi che esistono dei lavori che nessuno conosce e chi li fa guadagna un bello stipendio? Bene e io sono qua per informarvi della top 5 dei lavori veramente strani.

continua a pag. 13

La redazione vi augura buona lettura!!!



La superlega

Giovanni D'Urso e Mattia Pelliccia



Nell'ultimo periodo è stata creata una competizione super prestigiosa, in alternativa alla Champions League, riservata a 12 esclusivi club: Real Madrid, Barcellona, Atletico Madrid, Inter, Juventus, Milan, Chelsea, Tottenham, Liverpool, Arsenal, Manchester United, Manchester City. Tutto ciò ha portato la UEFA al punto di minacciare le squadre in una causa milionaria e l'esclusione dalle nazionali e tutte le competizioni UEFA e FIFA per i rispettivi club e giocatori. Queste squadre si riuniscono in un campionato di élite, creato da Florentino Perez: la superlega sarà composta da 20 squadre, delle quali 15 partecipanti di diritto e altre 5 su invito.

Le squadre sono divise in 2 gironi da 10 squadre dove si affronteranno in partite di andata e ritorno: le prime 3 di ciascun gruppo andranno alla fase a eliminazione diretta mentre quarte e quinte faranno i playoff, le 8 squadre rimaste si sfidano in quarti di finale e la finale sarà una partita secca in sede che verrà scelta ogni anno e alle squadre partecipanti verranno dati in assegno 460 milioni di euro. Dopo le proteste dei tifosi e le minacce della UEFA quasi tutte le squadre, tranne Juventus e Real Madrid, si sono ritirate e si è scatenato solo un gran trambusto. Tutto ciò è stato fatto da Florentino solo per far capire alla UEFA e FIFA il potere che ha e può fare a meno di giocare la Champions ma può crearsi una competizione tutta sua.

Viaggi: tra vacanze e studio

Carola Picchiamè

Per ora viaggiare è complicato, se non addirittura impossibile, ma questo non significa non poter fare progetti futuri. Il 10 maggio parte la sperimentazione in oltre 15 Stati, tra cui l'Italia, dei nuovi certificati digitali. Per poter viaggiare, ci sarà il bisogno di avere dei certificati, sotto forma di Qr Code. I codici saranno protetti grazie ad un sistema di doppia chiave crittografica e saranno leggibili solo dalle autorità degli Stati membri o delle istituzioni che verranno dotati di accesso tramite un'applicazione. Non servirà necessariamente una app o uno smartphone. Il Certificato di Vaccinazione Covid-19 è la soluzione che molti Paesi stanno sostenendo per permettere ai cittadini di viaggiare liberamente nell'Unione Europea. Un certificato che potrebbe essere il primo passo verso la digitalizzazione completa della medicina in ambito comunitario. Nonostante tutti questi problemi, si può trovare sempre il lato positivo, cercando posti in cui fare viaggi in famiglia o vacanze studio.



continua a pag. 2

Disparità di genere e molestie ad Orvieto

Eleonora Mancini e Gilda Montanari

Ad Orvieto, come nel resto d'Italia e del mondo, è ancora presente una forte disparità di genere, e avvengono spesso molestie, a discapito delle donne. Solo per citarne un esempio, nel 2014, proprio nei pressi della nostra scuola, l'istituto E. Majorana, sono state segnalate delle molestie, che avevano come vittime delle ragazze minorenni. Ad oggi, fortunatamente, il 79enne colpevole è stato arrestato. Il nostro comune, per contribuire a mettere fine alla disparità di genere, nella sala del consiglio provinciale di Terni, ha firmato il protocollo etico per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro. Tuttavia, questo non basta: sta ai ragazzi, quindi a noi, informarci sull'argomento e provare a cambiare le cose.

Costume e società

La gazzetta del Majorana

Viaggi: tra studio e vacanza

continua da pag 1

Nonostante tutti questi problemi, si può trovare sempre il lato positivo, cercando posti in cui fare viaggi in famiglia o vacanze studio.

Scegliere una destinazione per una vacanza che soddisfi tutta la famiglia può essere davvero un'ardua impresa.

- Un'isola al largo della costa turca, **Pafo**, a Cipro, con caldi venti mediterranei, spiagge pulite e rovine storiche disseminate ovunque: impossibile annoiarsi con il ventaglio di attività disponibili a Cipro. Quest'isola non è solo il luogo di nascita di Afrodite, ma anche del formaggio *Halloumi* e del vino da dessert *Commandaria*.
- **Zante** è la località greca sulla bocca di tutti, gettonata per i suoi resort, le sue tartarughe marine e le sue acque turchesi. Grazie a una lunga stagione calda che va da maggio a ottobre, il turismo è in piena espansione. Per sfruttare al massimo

spiagge poco affollate e prezzi imbattibili, visitatela con la famiglia all'inizio o alla fine della stagione. L'isola è così piccola da poterla girare tutta in un giorno. Dalla città di Zante, piuttosto commerciale, imboccate la via panoramica di montagna che conduce al tranquillo borgo di Limnionas.

- Una delle più belle mete balneari del messico potrebbe essere la **Playa del carmen**, famosa per le spiagge arricchite da palme e barriere coralline.
- Altra splendida località, potrebbe essere **Sharm el-Sheikh**, perla egiziana bagnata dal Mar Rosso, nota per vantare uno dei mari più incredibili del mondo. La città è situata nel golfo di Aqaba, proprio a sud della penisola del Sinai e, essendo protetta dalle montagne, gode di un clima favorevole che permette di visitarla tutto l'anno.
- Ubicata nel sud della Thailandia e abbracciata dal *mare delle Andamane*, **Phuket** è la più grande isola del Paese. La sua costa, estesa e frastagliata, è ricoperta da vegetazione tropicale ed offre una gran varietà di paesaggi, tra baie sabbiose, scogliere e penisole rocciose.
- Ci sono anche dei classici, come per esempio **Cuba**, ai Caraibi, con lunghe distese di sabbia bianca, mare turchese, isole dalla natura lussureggiante, popolazioni accoglienti, il fascino delle città coloniali e tanta musica giorno e notte. Oppure le **Maldivi**. La pecca di questi posti, però, è che essendo dall'altra parte del mondo, quando da noi è estate là sarà inverno e viceversa. Quindi il periodo ideale per poterci andare sarebbe quando da noi è inverno.



Pafo



Zante



Sharm el-Sheikh



Caraibi

continua alla pagina seguente

- Una vacanza che più che essere rilassante è un qualcosa per fare nuove esperienze e farti stare bene con te stesso potrebbe essere il fare volontariato in Africa. L'esperienza di volontariato internazionale non è un viaggio turistico. Si tratta invece di una esperienza forte che propone una seria revisione della propria vita attraverso la condivisione con i poveri, il lavoro con ragazzi di strada, orfani dell'Aids e bambini in difficoltà, l'analisi delle cause della povertà e del sottosviluppo e la conoscenza dei problemi dell'Africa, in dialogo e collaborazione con gli operatori sociali del territorio.



- Un'altro tipo di vacanza da organizzare per adolescenti potrebbe essere **Gozo**, a Malta: su questa isoletta rustica, tutte le strade portano a *Victoria*, detta anche *Rabat*, la cittadella fortificata che sovrasta la città. Inoltre, Malta sarebbe un'ottima destinazione per fare un'esperienza di vacanze studio.

Imparare una lingua attraverso delle vacanze studio all'estero è un'esperienza che arricchisce molto di più di un semplice corso di lingua. È ovviamente il modo più rapido ed efficace per acquisire fluidità e sicurezza, permettendoti inoltre di esplorare il mondo, conoscere e confrontarti con tradizioni diverse fino ad immergerti totalmente nella cultura locale. Incontrerai persone da diverse parti del mondo e stabilirai contatti preziosi facendo amicizie internazionali.



Con un corso di lingua all'estero le tue abilità linguistiche non miglioreranno solamente in classe, sarai immerso nella lingua straniera tutto il giorno. Ascolterai e leggerai la lingua straniera sempre e ovunque, usandola in situazioni pratiche quotidiane. Avrai anche l'opportunità unica di scoprire il paese ospitante lontano dai percorsi turistici tipici e di conoscere e amare la cultura attraverso la lingua.

Ci sono varie destinazioni per imparare una lingua: l'inglese per esempio è più gettonato per andarlo ad imparare o negli USA o in Inghilterra. Il francese invece in Svizzera e in Francia o addirittura il Tedesco, lingua molto importante, in Germania.

- Un classico, appunto, potrebbe essere la **Gran Bretagna**, che oltre ad essere un bellissimo paese è la destinazione numero uno per le vacanze studio, per amanti e non di inglese e non c'è da stupirsi. Ti regala vari corsi e opportunità. Essendo andata in *Brexit*, ancora non si sanno per certo le varie regole e documenti che potrebbero servire. Ma specialmente la Gran Bretagna, che è stata per anni meta di giovani per fare un'esperienza all'estero, ora si ritrova a mettere in difficoltà persone che vorrebbe fare un'esperienza del genere .



- Sempre per imparare l'inglese, c'è la **Danimarca**, che ha molto da offrire agli *Exchange Student* che decidono di trasferirsi per vivere un'esperienza di scambio culturale nel Nord Europa.
- Per gli amanti dello spagnolo potrebbe esserci la **Spagna**. Una vacanza studio in Spagna, oltre ai bellissimi posti da visitare, è un'ottima soluzione per avvicinarsi alla lingua e fare rapidi progressi.
- Le vacanze studio in **Germania** sono sempre tra le più popolari; il tedesco, infatti, negli ultimi tempi ha guadagnato sempre maggiore importanza, trattandosi della lingua più parlata in Europa e possedendo un valore inestimabile per chiunque sia interessato a una carriera in campo finanziario, commerciale, turistico, politico o di ricerca scientifica. La Germania è una terra meravigliosa, che ha saputo coniugare meglio di ogni altra la modernità e l'avanguardia tecnologica con la salvaguardia della natura, la cui presenza, anche nelle grandi metropoli, non può passare inosservata.



Un calcio al bullismo!

Karate kid, la rivincita dei più deboli, l'importanza della difesa e della forza interiore.

The Karate Kid è un film prodotto in America nel 1984 da Jerry Weintraub ed uscito in Italia il 25 ottobre dello stesso anno. La regia è di John Guilbert Avildsen ed il cast principale è formato da Ralph Macchio (Daniel LaRusso), Noriyuki "Pat" Morita (Maestro Miyagi), Elisabeth Shue (Ali Mills), Martin Kove (Sensi John Kreese) e William Zabka (Johnny Lawrence). Grazie al successo che ottenne, i produttori realizzarono tre sequel mentre nell'estate del 2010 uscì il remake dal titolo "The Karate Kid - La leggenda continua" con Jaden Smith e Jackie Chan. Il film narra la storia di Daniel LaRusso, un ragazzo americano di origini italiane, che si trasferisce con la madre in California. Appena arrivato conosce un idraulico di nome Miyagi che poi si scoprirà essere un maestro di karate. La sera del suo arrivo conosce anche Ali Mills, una ragazza attraente, durante una festa in spiaggia nella quale dovrà difenderla da Johnny Lawrence, ottimo karateka nonché il suo ex ragazzo, che la importunava. Comincia un dibattito tra i due che finisce con una rissa che vede l'umiliazione di Daniel da parte di Johnny. Da questo episodio nasce un legame stretto con Ali che porta Daniel ad essere perseguitato spesso da Johnny e dai suoi amici del Cobra Kai, famosa scuola di karate da essi frequentata. Daniel cerca di vendicarsi ad Halloween con uno scherzo ma viene scoperto da Johnny che lo picchia violentemente fino a quando non interviene Miyagi che lo salva battendo i bulli e dimostrando grande abilità nel karate. Dopo aver avuto un riscontro negativo con il Maestro del Cobra Kai per riappacificare la situazione, Miyagi decide di insegnare a Daniel l'arte del karate per difendersi e per affrontare i bulli in un importante torneo locale. Daniel è perplesso sui metodi di insegnamento del Maestro Miyagi che sembra volerlo sfruttare per i lavori domestici. Celebre è la frase "metti la cera, toglila", diventata simbolo di questo film. Il ragazzo si infuria con Miyagi perché crede che non sia vero karate quello che gli sta insegnando; così il suo maestro lo attacca in una dimostrazione pratica e Daniel riesce a difendersi grazie alla memoria muscolare dei lavori svolti, come lucidare le macchine e dipingere la staccionata che lui credeva essere inutili. Lo studente si ricrede sui metodi del maestro e prosegue le lezioni diventando molto forte da vincere il torneo di karate lasciando a bocca aperta il pubblico ma soprattutto i bulli della scuola.

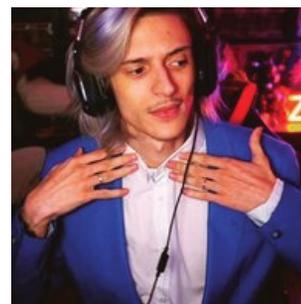
Karate kid è un film molto coinvolgente che fa impersonare lo spettatore in Daniel in un susseguirsi di emozioni. È dinamico e interpretato molto bene dagli attori tanto da trascinare nella storia anche i non appassionati di karate. Il suo successo ha creato una grande passione per questo sport in tutto il mondo tanto che sono state aperte molte scuole, vista la grande richiesta che si era creata nei giovani. L'attore che interpreta il maestro Miyagi è stato candidato come miglior attore non protagonista agli Oscar e al Golden Globe del 1985. Il budget del film era di 8 milioni di dollari e solo negli Stati Uniti incassò oltre 90 milioni. Dopo ben 34 anni è stata realizzata da Netflix una serie tv intitolata "Cobra Kai" che vede protagonisti gli stessi attori del film originale. Cambia la loro età ma non la passione per il karate e la competizione tra loro che li porta a creare due scuole con differenti tecniche e filosofie. Riusciranno i due a fondere le proprie idee e rendere il karate uno sport migliore?



Luiz Di Leo

Zano XVII

Cristiano Spadaccini, in arte Zano, nasce a Roma il 17 marzo 1996. Fin da piccolo si mostra appassionato del mondo dei videogiochi, iniziando principalmente da GTA e Call of Duty Black Ops, grazie a quest'ultimo, nel 2010 conosce Gianmarco Tocco, in arte Blur, con il quale stringe una grande amicizia. Successivamente inizia a caricare video sul suo canale YouTube dove ha circa 900.000 iscritti, spesso riguardanti FIFA e molti altri giochi; grazie a questo riesce a far aumentare notevolmente i suoi iscritti su YouTube e Twitch, collaborando spesso con altri streamer come Blur, Frenezy e Chakra. Oltre ai video giochi, Zano ha sempre avuto una passione per la musica, infatti sul suo canale YouTube sono presenti molte reazioni a canzoni o album completi. Il 27 luglio del 2018 Zano fa uscire "Niente Male RMX", una canzone in collaborazione con il rapper MadMan, successivamente il 12 gennaio esce la canzone "Warzonata" realizzata con Tha Supreme; quest'ultima è stata dichiarata da Zano come una canzone fatta quasi per gioco. Attualmente Zano rientra nei 10 streamer più seguiti d'Italia per il gaming, con un massimo di 160 mila spettatori in diretta in una sera e la sua reazione fu questa: «Siamo ufficialmente il record italiano su Twitch Italia. Non ce credo, zì. Sono un po' emozionato. Grazie veramente a tutti per essere entrati, siamo veramente troppo. Non abbiamo senso. Nessuno in Italia come noi, mai. Mai! Lo scorso anno eravamo 25/30 mila. Quest'anno le cose sono cambiate...», ha reagito lo streamer in live quando ha visto tutte quelle persone collegate con la sua live. Così Cristiano è entrato tra i 60 streamer più seguiti al mondo, il secondo di quelli che streammano con FIFA.



Adriano Misciattelli Bernardini
e Sasha Zanier

Oltre lo sguardo

La vita di Norma Jeane Baker fu in salita fin dall'inizio: nata il 1° giugno del 1926 a Los Angeles, California, fu figlia illegittima di Gladys Monroe e non si conobbe mai l'identità del padre. Non ebbe un'infanzia felice; la madre, instabile psicologicamente e perseguitata da gravi problemi economici, decise di dare la bambina in affidamento a diverse famiglie, finché, a nove anni, la piccola Norma Jeane si ritrovò in un orfanotrofio.

Nel 1942, a soli 16 anni, la ragazza sposò James Dougherty, collega nella fabbrica in cui lavorava da qualche tempo come operaia, ma l'amore naufragò in un divorzio pochi anni dopo. La sua vita cambiò quando la rivista Yank la notò e le offrì di posare come modella: quei pochi scatti le aprirono le porte dell'industria cinematografica. Ottenuto un contratto con la Fox, inizia ad apparire in alcuni film con ruoli marginali con lo pseudonimo di Marilyn Monroe (Marilyn come l'attrice Marilyn Miller unito al cognome Monroe della nonna materna). Al termine del contratto con la Fox decide di prendere lezioni di recitazione e per mantenersi lavora come modella, finché viene assunta dalla Columbia. Tra i primi film che la mettono in evidenza ricordiamo "Orchidea bionda" (1948) di Phil Karlson, ma soprattutto "Giungla d'asfalto" di John Huston e "Eva contro Eva" di Joseph L. Mankiewicz, entrambi del 1950, che le fanno ottenere ruoli sempre più importanti. Nello stesso periodo posa per le foto senza veli che nel 1953 vengono pubblicate sulla rivista Playboy e che contribuiscono notevolmente al lancio della sua carriera ed è proprio il 1953 l'anno che la consacra come sex-symbol e che le porta il primo grande successo grazie al ruolo della moglie-assassina Rose Loomis in "Niagara" di Henry Hathaway, rafforzato in seguito con le performances in "Gli uomini preferiscono le bionde" di Howard Hawks (1953), in cui interpreta la famosa canzone "Diamonds are a Girl's Best Friends". Sempre nel 1953 recita in "Come sposare un milionario" (1953) di Jean Negulesco, accanto a Betty Grable e Lauren Bacall e nella pellicola "La magnifica preda" (1954) di Otto Preminger.



continua alla pagina seguente
seguinte

Il regista Billy Wilder mette in evidenza le sue doti di attrice di commedia scegliendola per il ruolo della sensuale vicina di casa di Tom Ewell in "Quando la moglie è in vacanza" (1955) e successivamente in "A qualcuno piace caldo" (1959), accanto a Jack Lemmon e Tony Curtis. Grazie all'Actor's Studio di New York, Marilyn riesce ad essere credibile anche in ruoli drammatici come in "Fermata d'autobus" (1956) di Joshua Logan e "Gli spostati" (1961) di John Huston, un film scritto apposta per lei dal commediografo Arthur Miller. Nel 1955 fonda una casa di produzione insieme al fotografo Milton Greene, la Marilyn Monroe Production Inc., ma l'unico film messo in cantiere è "Il principe e la ballerina" (1957) diretto da Laurence Olivier, che ne è anche interprete accanto alla stessa Monroe.

Il regista Billy Wilder mette in evidenza le sue doti di attrice di commedia scegliendola per il ruolo della sensuale vicina di casa di Tom Ewell in "Quando la moglie è in vacanza" (1955) e successivamente in "A qualcuno piace caldo" (1959), accanto a Jack Lemmon e Tony Curtis. Grazie all'Actor's Studio di New York, Marilyn riesce ad essere credibile anche in ruoli drammatici come in "Fermata d'autobus" (1956) di Joshua Logan e "Gli spostati" (1961) di John Huston, un film scritto apposta per lei dal commediografo Arthur Miller. Nel 1955 fonda una casa di produzione insieme al fotografo Milton Greene, la Marilyn Monroe Production Inc., ma l'unico film messo in cantiere è "Il principe e la ballerina" (1957) diretto da Laurence Olivier, che ne è anche interprete accanto alla stessa Monroe.

Marilyn ebbe una vita difficile fin dagli albori, il senso di abbandono, la solitudine fanno emergere un carattere insicuro, privo di autostima, ma anche un'aggressività e una determinazione appassionata. La sua bellezza coinvolgente attira un grande dello sport. Si tratta del giocatore Joe DiMaggio, con il quale avrà un rapporto conflittuale, ma sincero e che sposterà nel 1954 a San Francisco, dopo due anni di corteggiamento. Lui, marito eccessivamente geloso, non riesce a conciliare il suo carattere al ruolo pubblico della moglie ormai divenuta star, simbolo di una sensualità prorompente. La storia non può durare e infatti i due si lasciano nove mesi dopo le nozze.

Successivamente Marilyn, all'apice del successo, si innamora del drammaturgo Arthur Miller che sposa con cerimonia civile il 29 Giugno 1956 e, poi con rito ebraico, due giorni dopo. L'ambiente intellettuale di Miller, la volontà di essere una moglie all'altezza e di smentire in questo modo l'immagine di "oca stupida" che Hollywood ha costruito su misura per lei, la rendono ancora più insicura e fragile. Inoltre, dopo essere tornati dall'Inghilterra, in seguito alla lavorazione de "Il principe e la ballerina", lei scopre di essere incinta, ma è costretta a interrompere la gravidanza per non rischiare di perdere la vita. Abortirà ancora una volta spontaneamente. Gli squilibri psicologici di Marilyn Monroe si aggravano: eccede nell'uso di psicofarmaci e alcol, ha una sbandata per Yves Montand, Miller le regala per San Valentino la sceneggiatura de "Gli spostati", ma quando le riprese iniziano il rapporto è praticamente all'epilogo. A gennaio del 1961 divorziano in Messico. È questo l'ultimo matrimonio della grande star, che non disdegna certo le attenzioni, anche durante le unioni ufficiali, di altri uomini come per esempio Marlon Brando e Frank Sinatra. Le relazioni che tuttavia le creano maggiori problemi sono quelle con i Kennedy, prima John, poi Bob, amori impossibili avvelenati dalla posizione politica dei due fratelli e dai ricatti che lei aveva iniziato a fare (registrava le telefonate con Bob e teneva un diario privato, pronto per essere reso pubblico nel caso in cui lui non la sposasse). Delusa e amareggiata per la sua carriera e per la sua vita privata inizia ad abusare di alcool e sedativi finché il 5 agosto 1962 viene trovata morta. Ancora oggi la sua morte, archiviata dalla polizia come semplice caso di suicidio per overdose di tranquillanti, è avvolta da un alone di mistero, ma la sua immagine di star e sex-symbol è entrata nella leggenda di Hollywood e nell'immaginario collettivo. Pochi sanno che dietro la sua immagine di donna perfetta ci sono la tintura per capelli (non era bionda naturale) e due interventi di chirurgia estetica. Uno per la riduzione del naso e uno per ammorbidire i tratti del mento. Non volle mai sottoporsi a sedute di depilazione del volto, su cui aveva una estesa peluria: secondo lei le dava una lucentezza senza eguali. Motivo per cui nessun fotografo doveva usare filtri con lei... Non tutti sanno che Marilyn Monroe era balbuziente: un problema, la balbuzie, che si portava dietro sino all'adolescenza. Si rivolse a una logopedista, che le consigliò di parlare con voce gutturale per lenire l'ingerenza del disturbo. Donna e mito intramontabile, sex symbol fuori da ogni tempo, il cui fascino inusuale e invadente va al di là della bellezza e trova la sua ragione in uno sguardo tristemente altrove, come se tutto quello che viveva non accadesse veramente a lei, come se lei non fosse mai veramente presente. Ogni suo matrimonio, ogni amore, ogni film è segnato dalla sensazione di un fallimento inespresso, ma presente. Un vagare senza senso, un ansimare a vuoto. Ed è il vuoto, o per meglio dire l'assenza, che più di tutto rafforza la sua immagine rendendola sfuggevolmente perfetta, tragicamente prigioniera di sé e della propria infelicità. L'unico a esserle veramente vicino è DiMaggio, tanto che, quando lei a febbraio viene ricoverata in una clinica psichiatrica, lui la fa uscire e la trasferisce in un'altra clinica.



Marilyn viene trovata morta nella notte tra il 4 e il 5 agosto del 1962. Era arrivata a un momento molto difficile della sua vita: beveva troppo, non si presentava al lavoro, era insofferente e le diverse boccette di pillole vuote trovate sul comodino potevano giustificare la scelta da parte dell'FBI di archiviare il caso come "suicidio". Ci si interroga allora sulle motivazioni che hanno lasciato aperte altre vie, percorribili soprattutto per il legame che la donna ebbe con i fratelli Kennedy. Segreti politici o personali dell'allora presidente degli Stati Uniti possono dare adito al pensiero di un eventuale intervento dei servizi segreti americani. Sicuramente non emergono pulsioni suicide dalle misteriose registrazioni delle sedute della diva con il suo psichiatra. DiMaggio si occupa dei funerali e per vent'anni, fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1999, non mancheranno mai rose rosse sulla sua tomba. Dobbiamo tutto a Marilyn Monroe. Ma ancora di più dobbiamo a quella giovane attrice che si era fatta Marilyn Monroe. Una celebre maschera di seduzione che lei stessa aveva creato sapeva usare sessualità e pietà nella giusta misura, sapeva farsi perdonare quando sbagliava, sognava di rimanere sempre bella, ma anche di superare quella cronica insicurezza. Era consapevolezza di aver osato troppo e, nell'osare, di essersi spinta lì dove il confine fra sola bellezza e stupidità era sottilissimo; questo le causò un'infelicità autentica. «Non sono mai stata abituata alla felicità: è qualcosa che non ho mai dato per scontato, pensavo che sarebbe arrivata con il matrimonio». Ne ebbe tre, ma nessuno di quei tre la salvò dalla sofferenza che provava. Nessuno dei tre matrimoni riuscì a instillare in quel corpo burroso la gioia di vivere. L'unica cosa che contava per Marilyn, per Norma, era il pubblico. Il sentirsi apprezzata come una brava attrice, piuttosto che come un'attrice sexy. Quello e l'ottenere il rispetto. E non la completò quella sua esistenza. La morte la chiamò a soli 36 anni. Le sue ultime parole, pronunciate alla fine di un'intervista concessa poche settimane prima di morire furono: «La prego, non mi faccia apparire ridicola». Se solo potesse sapere, oggi, che il suo talento è stato pienamente riconosciuto... Se solo potesse sapere, oggi, il grande affetto che il pubblico nutre per lei, al di là della sua bellezza. Scatta sempre qualcosa quando si vede Marilyn Monroe sul grande o sul piccolo schermo. Qualcosa che non ci azzarderemo a definire transfert. È più una venerazione. Un rapporto di sacra tenerezza e ammirazione che va oltre la versione cinematografica e viene direttamente dal suo privato. In tanti decenni, ci siamo appassionati a lei, alla sua storia di crescita e di sbagli, spesso ci siamo divertiti nel sentire le sue battute e spesso ci siamo anche arrabbiati per le scelte che ha fatto. Ma ormai, l'attrice fa parte di un mondo parallelo, quello degli dei, quello delle star, dei nostri sogni. Il suo lato migliore stava nella grande capacità di affiancare il glamour patinato alla vita tormentata, il lusso alla perfezione esasperata, i suoi personaggi alle cose reali della sua esistenza fra cui problemi, delusioni sentimentali, aspettative professionali. Sapeva che erano stati gli errori a determinare il suo destino. Sapeva che senza quelli la sua vita non avrebbe avuto lo stesso senso. Probabilmente, se non avesse cambiato rotta non sarebbe diventata ciò che è stata. Non era uno stereotipo. Non era una di quelle bionde maggiorate stupidine che si vedevano sul grande schermo. Sicuramente, ce n'erano state molte prima di lei, ma era anche vero che proprio perché unica nel suo genere rendeva impossibile alle altre trovare elementi autobiografici. Non c'è identificazione con Marilyn. Manca il processo che fa sì che una volta entrati al cinema, ci si immedesima completamente in lei e nella sua storia.

Un'altra cosa che depone a suo favore è che, con il passare del tempo, il suo nome non è rimasto incollato all'immagine di bambolone siliconate e plastiche, ma è rimasto a definire solo la sua persona. Non abbiamo avuto il piacere di vederla andare oltre i quarant'anni, non l'abbiamo conosciuta con il viso segnato dalle rughe. Non abbiamo potuto. Ce l'hanno portata via prima. Era una donna da vedere, da ammirare, da amare, tenendo il giudizio critico in tasca, lasciandosi andare, ballandole intorno come in Facciamo l'amore, guardandola ridere tutta imbacuccata in un orrido impermeabile in Niagara, posando la nostra testa sulla sua in Come sposare un milionario o ascoltandola cantare sopra un pianoforte in La magnifica preda... Una starlette che era stata tale solo in Giungla d'asfalto e che forse aveva recitato il ruolo più vicino a se stessa nel doloroso Gli spostati. Qualcuno sogna ancora le sue lunghissime gambe avvolte nelle calze a rete che comparivano in Fermata d'autobus... Ma la sua vita non era un film. Era reale. Era una vita. Una vita da sogno con un brutto finale, ma pur sempre una vita...

Sara Rosei

La moda secondo Matilde e Gaia

Riportiamo la Moda in due differenti temi, la moda in generale, dei vestiti e dei social.

La moda è cambiata molto nei secoli, e ogni civiltà l'ha saputa cambiare come più gli piaceva e alle sue condizioni. Oggi le condizioni sono molto migliori rispetto anche a cinquant'anni fa, quando Coco Chanel cucì il suo primissimo vestito. Lei ci ha insegnato e riportato che la moda è essere se stessi e questo significato mi ha colpito molto; quindi per me la moda è essere se stessi. Per vestirsi alla moda, occorrono dei buoni vestiti; oggi le marche ci propongono una grande varietà di capi di abbigliamento da indossare.

Nel mio articolo di giornale vi riporto le marche di oggi che sono divise, secondo me, in tre settori. Marche convenienti: sono marche con i giusti prezzi, e con molti capi differenti tra loro.

Marche convenienti: sono marche con i giusti prezzi, e con molti capi differenti tra loro.

ZARA

PULL&BEAR

Stradivarius

TALLY WEIJL

Queste sono solo alcune delle tante, personalmente la mia preferita tra le marche convenienti è Stradivarius, l'ultima che ho citato: è una marca ottima, ha tantissimi capi, soprattutto dei bei jeans, molto comodi e del bel materiale. I prezzi sono giusti, oltre ai vestiti possiamo trovare tanti accessori e oggetti per la casa. Può meritarsi 4 stelle piene su cinque!

Grandi marche: sono le cosiddette marche dell'alta moda, hanno prezzi altissimi e principalmente troviamo i loro negozi nelle grandi città.


LOUIS VUITTON

GUCCI


CHIARA FERRAGNI


MICHAEL KORS

Personalmente non ho nessun capo di abbigliamento né accessorio delle grandi marche quindi non potrei farvi nessuna recensione, ma posso dirvi che sono veramente costosi ma è tutto fatto molto bene, usano materiali buoni e di buon gusto.

Marche sui siti online: queste marche sono per lo più straniere; a differenza delle altre, ordini online e ti portano a casa i capi di abbigliamento. Non ne conosco tantissime ma quella che molti della mia età comprano è SHEIN, ma esistono siti come Zalando, Vinted, Aliexpress oppure Amazon (moda).

SHEIN

Io ho comprato svariate volte su Shein: è un sito con ampia scelta di capi, accessori e oggetti per la casa, mi piace un sacco; peccato però che ci mettono un bel po' per la spedizione, circa 10/15 giorni. I materiali non sono sempre come ve li potreste aspettare e per le taglie vi consiglio di leggere l'indicazione prima di scegliere un capo. Non mi sono mai trovata male per ora. Personalmente darei 3 stelle e mezzo su cinque.

Matilde Croccolino

La moda nei social

Gaia Braciaglia

Negli ultimi anni la moda sui social, si è diffusa sempre di più. I social, anche a causa della pandemia, sono diventati fonte di pura moda; soprattutto su Instagram, dove l'80% degli instagrammer segue almeno un'azienda e l'altra parte delle storie su Instagram è proprio di brand. Gli amanti della moda sono estremamente attivi su Instagram, hanno in media il triplo dei follower rispetto a chi non segue il fashion, riuscendo così a coinvolgere la maggior parte dei follower.

I due social dove spopola la moda sono principalmente Tik Tok e Instagram:



Da Instagram e da Tik Tok derivano gli influencer, personaggi popolari che hanno la capacità di influenzare i comportamenti e scelte di un determinato pubblico; tra questi vi cito i più seguiti in Italia:

Chiara Ferragni e Fedez

Il rapper milanese e la moglie Chiara, sono in testa alla classifica. Insieme sono detti "i Ferragnez".



Diletta Leotta

Conduttrice televisiva e conduttrice radiofonica italiana.

Gilja De Lellis

Ha iniziato la sua carriera con Uomini e Donne, diventando così un influencer su Instagram.



Gli atōgol

Tre ragazzi che, con parodie e meme sul calcio, si sono conquistati moltissimi fan del mondo sportivo.

Sezione locale

Orvieto: città slow food

Slow Food è una grande associazione internazionale impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. La Condotta di Orvieto - ovvero nucleo di soci che versano singolarmente una quota annuale per l'iscrizione all'associazione - nacque nel 1992, ebbe subito grande successo tanto che partecipò anche Gianfranco Vissani. La Condotta, attualmente, è impegnata nell'attuazione dei progetti educativi e culturali di Slow Food: il progetto prevede l'attivazione di tre orti in condotta nelle aree scolastiche della città. Oltre a questo ha avviato un lavoro in rete con altri soggetti che operano nel sociale, dentro un ragionamento di condivisione dei valori di Slow Food, per attivare un orto sociale con ragazzi disabili. L'orto sarà un punto di incontro di esperienze e generazioni diverse, consentirà di proporre sul nostro mercato una produzione a chilometro zero, nel rispetto del "buono, pulito e giusto" e soprattutto nel rispetto della difesa del paesaggio agricolo che ha caratterizzato Orvieto e le sue pendici in tutti i secoli scorsi e che ora si sta in parte perdendo. Inoltre sono iniziate le procedure per il riconoscimento di alcuni presidi, in particolare "le lumachelle dell'orvietana". Non esistono documenti scritti sulla ricetta dell'antica Lumachella di Orvieto. La produzione di questo saporito pane tipico è una tradizione tramandata oralmente dagli anziani del paese e dai fornai che, nel corso del tempo, hanno trasmesso alle generazioni future la memoria legata a questa specialità, permettendole di rappresentare ancora oggi una vera prelibatezza della cucina orvietana. Prodotta con gli ingredienti che la stagionalità metteva a disposizione, la Lumachella era, ed è tuttora, una perfetta fusione di pane, formaggio, strutto e pancetta (o prosciutto) che per molti cittadini di Orvieto e dei suoi dintorni costituisce un delizioso spuntino di metà mattinata o uno stuzzicante antipasto dal sapore tradizionale.

RICETTA E LAVORAZIONE: L'impasto è lo stesso del pane con la sola aggiunta di olio prima della lievitazione che ha la durata di 30 min circa. Dopo la lievitazione si aggiungono dadini di groviera, di pancetta, sale e pepe dopo di che si fanno dei piccoli vermicelli che verranno successivamente aggrovigliati su se stessi con la forma della conchiglia della lumaca (da qui il loro nome). Prima della cottura vanno fatte lievitare nuovamente nella teglia per circa 15 min. Successivamente si cuociono in forno per 10/15 min a 180°.



Sara Cencioni e Giulia Marricchi

Il Teatro a Orvieto

Il Teatro di Orvieto fu inaugurato il 19 maggio 1866 con l'opera "La Favorita" di Donizetti. Come succedeva generalmente per i teatri dell'epoca fu dedicato inizialmente alle muse Talia, Melpomene ed Euterpe ma nel 1922 la città di Orvieto tributò onoranze ufficiali ai fratelli musicisti Luigi e Marino Mancinelli, entrambi direttori d'orchestra e compositori, proprio nel teatro che in loro nome fu chiamato Teatro Mancinelli

Il teatro in Italia

Il teatro in Italia ha una storia oltre che bimillenaria e risale ai tempi dell'antica Roma, anche se fu preceduto da quello Greco. Il teatro è un edificio usato per l'intrattenimento come spettacoli pubblici, spettacoli comici, d'opera o melodrammi. I teatri romani furono costruiti in tutte le aree dell'impero, dalla Spagna, al Medio Oriente. A causa della capacità dei Romani di influenzare l'architettura locale, numerosi teatri in tutto il mondo hanno caratteristiche univocamente romane. Un Anfiteatro molto conosciuto qui in Italia sia in tutto il mondo è il Colosseo situato a Roma che anticamente era usato per gli spettacoli di gladiatori e altre manifestazioni pubbliche (spettacoli di caccia, battaglie navali, rievocazioni di battaglie famose, e drammi basati sulla mitologia classica)



Chiara Alberca

Interviste all'interno del nostro istituto

Intervista al professor Regno

Noi alunni della classe 1L2 abbiamo avuto il piacere di intervistare il Prof. Michele Regno, laureato in Biotecnologie Genomiche alla Sapienza di Roma e attualmente insegnante nel nostro istituto "Ettore Majorana". Il perché della nostra intervista? Il professore è laureato in materie scientifiche e, dato che il nostro istituto comprende gli indirizzi Scientifico e Scienze Applicate, sarebbe stato molto interessante approfondire alcuni argomenti, in ambito scientifico, insieme a lui. Innanzitutto abbiamo chiesto al professore il perché di questo interesse riguardo alla materia e ha spiegato che è stato tutto frutto di "intensa curiosità"; egli si chiedeva perché la Scienza potesse piacere alla gente e ciò l'ha spinto ad informarsi e, quindi, ad interessarsi alla materia già in età adolescenziale, portandolo a fare un percorso di studi scientifici approfondito. Naturalmente, ci siamo chiesti se egli si è posto degli obiettivi e se, nel caso, li avesse raggiunti. Grazie alla sua passione per la Scienza, il professore ha raggiunto i suoi obiettivi posti, come, ad esempio, "capire alcuni fenomeni" oppure "avere un futuro lavorativo in ambito scientifico". Una conferma di questi traguardi è, per l'appunto, la laurea in Biotecnologie Genomiche, ovvero, lo studio del comportamento di enzimi e batteri. (da controllare) Dato che la Scienza è una materia ampia che comprende diverse branche, differenti tra loro, abbiamo chiesto al professore quale delle tante preferisce e ci ha nominato la "Nutrigenomica" che, come ci ha spiegato, "è un approccio che unisce la genetica con la nutrizione". Argomento molto interessante quanto complesso! Ovviamente non poteva mancare la domanda riguardante un ipotetico viaggio nello Spazio; ma, diversamente da come ci aspettavamo, il professore ha confermato che, anche se ne avesse la possibilità, non andrebbe nello spazio. Il perché? Ha descritto il percorso di preparazione per il viaggio nello spazio che tutti gli astronauti effettuano ed è molto impegnativo, richiedono lunghi periodi di isolamento, sforzi fisici... Ma ciò non annulla la forte curiosità della scoperta di nuovi pianeti, galassie e sistemi e la curiosità dell'esplorazione di alcuni corpi celesti come Europa o Ganimete i quali presentano ghiacci e fenomeni che modificano la loro superficie. Essendo in una situazione di pandemia mondiale già da più di un anno, abbiamo chiesto un'opinione da parte del professor Regno riguardo questa "situazione Covid-19": il professore, come molti probabilmente, ritiene che questa vicenda sia stata (ed è ancora) gestita male, sia come metodi di precauzione, sia per il conteggio dei morti giornalieri. In effetti, siamo tutti a conoscenza di questa mala gestione. Come ultima interessante domanda, abbiamo chiesto al professore quale degli elementi sulla Terra preferisce e ci ha nominato il carbonio, "elemento principe", che ci permette di vivere; esso presenta caratteristiche particolari e riesce a formare tanti legami con altri elementi ed ha tanti stati allotropici. Un esempio sono la grafite e il diamante, tutti e due composti da carbonio, ma con una struttura molecolare diversa. Noi alunni della classe 1L2 ringraziamo, ancora una volta, il professore per la sua disponibilità e per averci parlato di questi argomenti molto interessanti.



Vittoria Belcapo

Intervista a Alessio Papini

Daria Graziani

Il suo nome è Alessio Papini, 14 anni e ha già partecipato ai mondiali di karate.

Che cos'è il karate?

Allora il karate è una disciplina, un'arte marziale che è nata in Giappone e serve maggiormente alla difesa del proprio corpo.

Cosa rappresenta per te il karate?

Il karate per me è uno sfogo, anche se ultimamente gli dedico meno tempo perché sono abbastanza impegnato anche con la scuola; nonostante questo per me il karate rimarrà sempre uno sport fantastico.

Da quanto tempo pratichi karate?

Al giorno d'oggi sono ben dieci anni che lo pratico, sinceramente ho ancora voglia di continuare e non di smettere come parecchie persone; la maggior parte delle persone si stufa dopo per esempio cinque o sei anni e smettono, io invece sono molto preso da questa disciplina.

Ho saputo che hai partecipato ai mondiali, com'è stato?

È stata un'esperienza bellissima, sono partito insieme a molti miei compagni di karate; eravamo circa 80 ragazzi a partecipare alla nazionale, atleti della nazionale, siamo stati in Brasile, esattamente a Porta Lezza.

Lo schermidore in questione è **Manuel Caiello**, ragazzo del nostro Istituto che frequenta la classe quinta. Nella vita ha due passioni che per lui sono fondamentali: la musica e la scherma, infatti, abbiamo deciso di fargli delle domande riguardanti proprio questo sport.

Da cosa è nata questa tua passione?

Un giorno mio padre mi chiamò per dirmi che in televisione vi era lo sport che praticava Aldo Montano; così, per curiosità decisi di provare e sentii subito una forte attrazione per questo sport.

Da quanto pratici scherma e perché?

Pratico scherma da 13 anni. Ogni anno che passava suscitava in me sempre più interesse. E' uno sport tecnico o si basa molto sulle abilità fisiche dell'atleta? Entrambe, maggiormente tecnico.

Quando hai vissuto l'emozione più forte che ti ha regalato questo sport?

Quando arrivai ottavo alle gare nazionali di Bressanone.

E cosa ti ha suscitato?

Mi ha suscitato gioia e allo stesso tempo adrenalina e voglia di dare sempre il meglio

Sono dolorosi i colpi ricevuti durante gli assalti?

Durante l'assalto, grazie all'adrenalina, i colpi ricevuti non mi causano dolori, ma una volta tornato a casa noto i lividi.

Sono complicate le regole da seguire?

Inizialmente era complicato ricordarle poi con l'esperienza ed il tempo appresi sempre più.

Qual è la differenza tra spada, sciabola e fioretto? Le differenze sono che con la spada puoi colpire qualsiasi parte del corpo dell'avversario, mentre, con la sciabola gli affondi sono fatti di taglio e puoi colpire solo dal bacino in su ed il fioretto colpisce di punta come la spada, ma può colpire solo il busto.

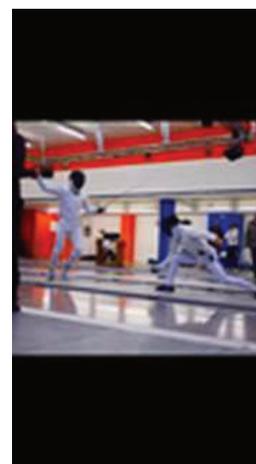
Quali sono state le tue vittorie? Arrivai una volta primo a Siena e ad Ancona e svariate volte secondo o terzo.

La scherma allena i riflessi?

In linea di massima sì, aiuta ad allenare l'occhio a rispondere istintivamente ai movimenti dell'avversario

C'è un'età giusta per iniziare a praticare la scherma?

No, non necessariamente, ma per evitare uno sviluppo errato del corpo è consigliabile compensare con altre attività sportive, ad esempio la palestra.



Intervista a Mathias Mari

Il nostro prossimo intervistato non ha bisogno di presentazioni: è Mathias della classe 5L2, da due anni rappresentante di istituto. Gli abbiamo chiesto di parlarci delle sue esperienze dentro e al di fuori della scuola.

Ciao Mathias!

Ciao a tutti!

So che hai partecipato a molti progetti, parlamene un po'.

Sì, ho partecipato a molti progetti dal terzo anno in poi perché la nostra scuola offre molti tipi di progetti per le ore di alternanza. Tra questi l'IMUN: sarebbe il modello delle Nazioni Unite, io l'ho fatto a Roma. In pratica è come se voi foste i delegati di una nazione; a me, per esempio, sono capitati lo Zimbabwe e l'Olanda e io dovevo mettermi nei panni di un ambasciatore; ovviamente insieme a me c'erano altri ragazzi, ed era una cosa agguerrita perché l'ultimo giorno avrebbero annunciato un vincitore, che avrebbe vinto un viaggio a New York. Poi ho partecipato anche al PEG, che sarebbe il Parlamento Europeo dei Giovani, e in questo caso dovete rappresentare in gruppo una commissione, per esempio: AGRI (agricoltura), ECON (economico), AFKO (Affari Costituzionali) e dovete dibattere con le altre commissioni. In ogni dibattito avrete una funzione precisa: io ho sempre fatto la difesa e il discorso finale, che deve incitare a votare per la propria risoluzione. Io ho partecipato a questo progetto a livello scolastico regionale, ma se si è bravi si può essere selezionati per le nazionali e non solo... Io sono stato selezionato e, grazie a questo, sono andato in Finlandia una settimana ed è stato stupendo. Poi ovviamente ci sono anche tutti i PON... Quale progetto ti è piaciuto di più? Mi dispiace molto di non aver potuto partecipare al PEG lo scorso anno, perché avrei senza dubbio detto che quello più bello fosse il PEG, ma non avendo, purtroppo, partecipato, il progetto che mi ha lasciato di più è stato l'IMUN. Perché si conoscono tante persone e poi io, essendo una persona molto determinata, in questi progetti so che la mia determinazione è mia amica. E se siete molto determinati potete arrivare anche a parlare sul palco, e lì avete la possibilità di essere ascoltati da molte persone.



So che suonavi in una band.

Sì, suonavo, adesso sono un po' un "mercenario". Ci siamo sciolti all'inizio delle superiori. Adesso suono e canto da solo

Come nasce la tua passione per la musica?

All'inizio la musica non mi interessava troppo. Poi, un giorno, prima di una partita di calcio, un mio amico, che suonava la batteria, venne a casa mia. Da quel giorno mi appassionai alla musica, e avevo la fissa di voler suonare anche io la batteria, e ancora oggi non ho imparato a suonarla. Ho iniziato a studiare musica con un maestro molto bravo, ho studiato clarinetto e poi ho continuato da autodidatta in seguito chitarra.

Il tuo strumento preferito, in generale?

Il mio strumento preferito, che però vorrei imparare a suonare, è il pianoforte. Mentre uno strumento che personalmente amo è il sax.

Scrivi canzoni o canti solo cover?

Ho sempre considerato la musica come una valvola di sfogo; dopo aver passato molte ore a scuola, mi è sempre piaciuto prendere la chitarra in mano e suonare. Pian piano le cose sono venute da sé. Inizialmente cantavo solo cover, poi ho pensato: 'Magari dovrei scrivere anche qualcosa.' Per ora non ho nulla di serio in testa, solo progetti.

Hai mai pubblicato su qualche social delle tue canzoni?

Sì, una sì, si trova su *instagram*, volevo vedere che riscontro avrebbe avuto far sentire la mia musica non solo ai miei amici più stretti. Vorrei aspettare di avere la persona giusta che mi indirizzi su una buona strada. Immagini un tuo futuro con la musica o punti ad altro? Sinceramente punto ad altro. So che quello che voglio intraprendere è lontano dalla musica ma rimarrà sempre un mio hobby. Però ancora oggi, quando canto sotto la doccia, mi immagino su un palco, con davanti un pubblico numeroso.

Oltre a tutte queste cose fantastiche, sei anche rappresentante d'istituto, come ti fa sentire avere tutte queste responsabilità? Beh sì, sono molte responsabilità.

Questo è il secondo anno che faccio il rappresentante. Ma è davvero un compito stupendo: riesci a stringere rapporti con tutti, ma non solo con gli studenti, ma anche con i professori, dai quali sei molto rispettato ed è apprezzato quello che fai. Sono cose che ti riconoscono anche in alcuni lavori, come per esempio le associazioni di intrattenimento per i villaggi estivi, perché, avendo fatto il rappresentante d'istituto, sanno che sai relazionarti con molte persone.

La situazione covid cosa ti ha tolto?

Mi ha tolto molto, ma io sono alla fine del percorso. Mi dispiace molto per chi è entrato in questa scuola con mille aspettative, che poi questa situazione ha rovinato; ora sta a voi decidere di non farvi togliere nulla, perché le lezioni su meet, per quanto noiose, sono ciò che ci rimane. A me ha tolto molto, perché mi ero fatto molti progetti, e il Covid mi ha tolto la libertà. e indubbiamente anche a voi, ma a me ha dato anche molto: per esempio, questa pandemia mi ha riavvicinato molto alla mia famiglia.

Quali sono le cose che ti mancano di più delle assemblee in presenza?

Mi manca molto il coro di Natale! Le assemblee in DAD a me piacciono di più, perché riusciamo a parlare di temi che in presenza non riuscivamo ad affrontare per il troppo caos.

Ti piacerebbe avere un gruppo tutto tuo adesso?

Sì mi piacerebbe molto, ma una volta uscito dal liceo. Preferisco di gran lunga suonare in un gruppo che da solo. Perché tutti i successi, le sconfitte, i momenti duri, in quel modo lì si passa insieme.

Hai altre passioni oltre alla musica?

Sì, oltre alla musica adoro anche il calcio, che per me è stata una salvezza, una passione costante.

Hai mai pensato di cambiare scuola?

Sì, in secondo, ma alla fine ho deciso di rimanere. Ma il fatto che la scuola non ti appartenga non devi sentirlo subito, puoi capirlo durante ogni anno o semestre. Cambiare scuola non deve sembrare una sconfitta bensì una decisione matura.

Come ti aspetti che andrà la tua maturità?

Credo che la mia maturità andrà bene, ovviamente però dovrò studiare molto. In questo momento ci stanno bombardando di cose da fare, ma sono sicuro che studiando non avrò problemi. Lo studio è l'unica arma che ci salverà dall'ignoranza.



Nota di redazione della prof. Falsaperna: Le canzoni di Mathias sono stupende!

Raccoglitore di gomme da masticare

Vi è mai capitato di raccogliere delle gomme da masticare sotto il banco o sotto le panchine ma non guadagnarci neanche un centesimo? Bene e io sono qua per dirti che se, nella vita vuoi avere tanti soldi e non fare nulla, fatti ingaggiare come raccoglitore di gomme da masticare e diventerai ricco; pensa che queste persone guadagnano circa 60'000 all'anno!!!

Passeggiatore di anatre

Sapevate che esistono delle persone che fanno i *Dogsitter*? Bene, non esistono solo quelli! Esistono anche persone che portano anatre a fare una passeggiata. Per esempio a Memphis esiste un dipendente che viene pagato per portare le anatre a rinfrescarsi; in pratica oltre al dogsitter esiste anche il *duck sitter*.

Tester di ascelle

In pratica esistono delle persone, molto ben pagate, che per lavoro annusano ascelle per capire se i prodotti di igiene personale funzionano oppure no.

Piangitore professionista

Questa è davvero una professione antichissima, secoli fa era in voga anche in Italia. Ora chiaramente non più ma in tanti altri Paesi è ancora molto comune chiamare qualche persona in più che pianga al funerale di un caro appena scomparso.

Visualizzatore di contenuti Netflix a tempo pieno

Immaginate di essere pagati per guardare la TV tutto il giorno! Ebbene, per qualche fortunato dipendente questo sogno è diventato realtà. Netflix li ha assunti per guardare tutti i loro contenuti prima che siano disponibili al pubblico e il loro ruolo è quello di rivedere e assegnare a ogni programma il tag corretto, il che aiuta noi spettatori a trovare esattamente quello

Riflessione sul nostro pianeta

Uno dei principali problemi ambientali nel mondo è il riscaldamento globale che ha effetti catastrofici come l'innalzamento del livello del mare, periodi di siccità, l'aumento delle tempeste e degli uragani. Questi fenomeni hanno impatto su milioni di persone. I cambiamenti climatici stanno già avendo un impatto sulla salute: si registra un aumento del numero di decessi causati dal calore o dal freddo. Essi si stanno verificando molto velocemente, che numerose specie animali e vegetali trovano difficoltà ad adattarsi, infatti alcune si sono spostate verso altre zone. Alcune specie saranno esposte ad un maggior rischio di estinzione se la temperatura continua ad aumentare in maniera incontrollata.



Cosmina Stan



Emma Polegri